

**Trinità dei Monti**  
**Danneggiò la scala**  
**indagata la turista**

Ad inizio giugno fu protagonista di una bravata: lanciò il monopattino dalla scalinata di Trinità dei Monti danneggiandola. Per questo una turista americana rischia di finire a processo a Roma. Il pm Nicola Maiorano le ha notificato la chiusura delle indagini per deterioramento di beni culturali. Una fattispecie che prevede una condanna da due a cinque anni.



di Giuseppe Scarpa

Paola, 12 anni, è stordita. La maglietta è strappata. I graffi sul viso, sulla pancia. È seduta su un prato verde. Va avanti e indietro con il busto. Il gesto sembra quasi meccanico. Il branco l'ha picchiata in un parco a Roma nord. Un branco composto, soprattutto, da ragazzine. Due di loro, due 15enni e un loro coetaneo adesso rischiano di finire a processo. In tre sono accusati dalla procura dei minori di lesioni aggravate. Ieri il pm Maria Perna ne ha chiesto il rinvio a giudizio.

Sono i primi di aprile del 2021. La faccia di Paola (il nome è di fantasia) si gonfia per i pugni, i calci che le hanno sferrato. Due bulle e un bullo l'hanno malmenata fino a lasciarla sfinita. Ecco cosa è successo: una l'aggredisce per prima, la spinge, poi un pugno infine l'afferra per i capelli. La piccola rotola in terra. Accorrono altri ragazzini. Si forma un cerchio. Arriva per prima un'altra adolescente che si inchina sulla vittima e comincia a colpirla con violenza. La 12enne è in balia dei suoi aggressori non capisce più da dove arrivino le botte. Nessuno interviene in sua difesa. Intorno si sentono solo le urla. Alle fine le bulle vengono trascinate via da altre persone.

La vittima si mette seduta. È avvilita. Gli altri minorenni con in mano un cellulare riprendono euforici la scena. La 12enne si solleva i capelli mentre intorno a lei si sentono i commenti dei ragazzini che hanno assistito senza intervenire al pestaggio. L'oltraggio alla giovane vittima non è conclusa.

Su Instagram partono le dirette,

L'INCHIESTA

# “Che bombe le ho dato” Paola aggredita a 12 anni I pm: “A processo le bulle”



▲ On line Il video è su Repubblica.it

le reazioni degli utenti al video che inizia ad accumulare condivisioni. In una diretta, una delle ragazze che ha picchiato la piccola si compiace: «Guarda le bombe che le ho dato». Il tutto accade in un arco di tempo brevissimo. Mentre la bulla rivendica sui social ciò che ha fatto, Paola è al pronto soccorso. Poco prima la madre è andata a

prenderla al parco. Incredula e spaventata la soccorre. Fa fatica a credere a ciò che è appena successo alla figlia: la piccola è vulnerabile. Ha delle disabilità che la rendono fragile, delicata. Non è da escludere che chi l'ha picchiata ne fosse al corrente. Sono ragazze del quartiere, della stessa scuola.

Il genitore consapevole della condizione della piccola la porta nell'ospedale in cui è seguita. I medici sottopongono la 12enne ad una serie di esami per verificare che non abbia subito traumi irreversibili. Per fortuna questa ipotesi è esclusa. La piccina ha comunque subito gravi lesioni. La procura scrive nel capo d'imputazione che a Paola sono «state cagionate lesioni guaribili in 36 giorni». Sulla vicenda interviene subito il Centro Nazionale Contro il Bullismo – Bulli Stop guidato da Giovanna Pini. L'associazione affida il caso all'avvocato Eugenio Pini, penalista esperto in materia e che assiste per il centro le vittime di violenza. Poi indagano i carabinieri della compagnia di Montesacro. «La decisione dell'Ufficio di Procura è indiscutibilmente coerente – sottolinea il legale – rispetto alla gravità delle condotte. Ricordiamo tutti la drammaticità di quelle immagini e del dolore vissuto dalla giovane vittima».